

Alberl, 15 giugno 2013

ALLEGATO 2

PROPOSTA di ATTUAZIONE del CONVEGNO ECCLESIALE

Il Convegno ecclesiale che si celebrerà nell'Ottobre 2013, facendo tesoro del cammino svolto in quest'anno pastorale, deve essere un momento di sintesi ma anche di individuazione dei punti fondamentali su cui la Chiesa di Sorrento - Castellammare di Stabia vuole procedere; da quanto emergerà, il Consiglio Pastorale trarrà le linee di programmazione per il prossimo anno.

IDEE DI FONDO:

Riscoprire e/o vivere l'Unità Pastorale come un anello fondamentale per il collegamento Parrocchia- zona-diocesi. Promuovere le Unità Pastorali quali risorse e strumenti per la comunione e la corresponsabilità, senza dimenticare la necessità di far nascere e/o rivitalizzare tutti gli organismi di partecipazione, soprattutto a livello parrocchiale.

Provocare una conversione nelle mentalità, che produca un cambiamento di rotta ed apra nuove prospettive nell'impostazione pastorale ai vari livelli.

OBIETTIVO:

Nel Convegno intendiamo chiarire che cos'è l'Unità Pastorale, riappropriarci delle motivazioni che hanno portato a questa scelta nella nostra Diocesi e del significato che essa può avere nel nostro contesto ecclesiale, così da aiutare a maturare, in tutte le componenti della comunità (clero, consacrati e laici), il passaggio da una mentalità di chiusura e di autosufficienza, che spesso scade nell'individualismo e nell'autoreferenzialità, ad una mentalità aperta, di condivisione, basata sulla comunione e sulla corresponsabilità.

Di sottofondo, durante tutto il convegno, deve esserci sempre il Sinodo, poiché la comunione si deve esplicitare nei 3 ambiti: Parola annunciata, Parola celebrata e Parola testimoniata.

MODALITA' (Sono state individuate due possibili modalità di realizzazione):

A) Dopo una breve preparazione a livello di Unità Pastorali, in cui si parte dal vissuto di quest'anno, ci potrebbero essere tre momenti (le tre serate previste):

1. Il Convegno si apre con l'intervento di un esperto, che abbia però sperimentato questo modello di impostazione pastorale (per es. don Ferruccio Lucio Bonomo), al quale precedentemente si fanno avere i contributi sviluppati nelle Unità Pastorali. A questo primo momento sono invitati tutti gli operatori pastorali.
2. Nella seconda serata ci sono contemporaneamente quattro incontri, uno in ogni zona pastorale, riservati solo ai membri dei consigli parrocchiali e/o delle Unità Pastorali, in cui ogni UP porta la propria riflessione e poi, alla luce della relazione ascoltata, si discute insieme per individuare delle piste/modalità su cui procedere nel nuovo anno.
3. Il terzo momento, aperto di nuovo a tutti, prevede la presentazione del lavoro zonale e poi l'intervento dell'arcivescovo, il quale farà sintesi ed individuerà i punti su cui il Consiglio Pastorale diocesano andrà a definire le linee programmatiche per il prossimo anno.

B) Il Convegno si struttura completamente con una modalità laboratoriale: gli obiettivi proposti vengono affrontati e sviluppati, con un significativo lavoro previo, nei consigli parrocchiali e di UP, poi, in sede di convegno, i consigli delle UP si incontrano tutti insieme e continuano a lavorare, anche attraverso il confronto con esperienze analoghe vissute in altre diocesi. Anche in questo caso, l'intervento conclusivo dell'arcivescovo sarà di sintesi ed individuerà i punti su cui il CPD definirà le prossime linee programmatiche. Tale modalità di lavoro, però, richiede anzitutto continuità e stabilità, per cui si propone un Convegno residenziale, con inviti personalizzati, che si svolga dal venerdì pomeriggio alla domenica.